Anno XVIII | Sabato 24 Maggio 1884 | N. 124

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

La politica coloniale

Noi siamo d'accordo col Mancini, che l'Italia non abbia da tentare adesso una grande politica coloniale, all'uso p. e. della Francia e d'altre potenze, che fanno le conquiste della spada e del cannone, e che essa non abbia da vagheggiare le colonie politiche, ma sì le colonie commerciali ed economiche.

Noi pure domandiamo le pacifiche espansioni tanto attorno al Mediterraneo, quanto in America e nel lontano Oriente. Noi vogliamo, che l'Italia si mostri presente dovunque co' suoi commerci e colle arti della civiltà. Ma perchè ciò sia, bisogna poi anche difendere i nostri diritti rispetto agli altri e con essi quelli dei piccoli Stati i cui interessi noi dovremmo rappresentare, per dare maggior valore ai nostri. Poi vorremmo, che fossero incoraggiati tutti gli studii che possono aprire nuove vie ai traffici italiani, che le colonie italiane fossero giovate di scuole ed altre istituzioni sociali ed anche in certo modo rappresentative dei loro interessi e progressi, per cui trovandosi i nostri coloni protetti ed incoraggiati dovunque si trovano e vedendo, che l'Italia sa farsi anche rispettare, si tenessero orgogliosi di appartenere a questa Nazione e rendessero sempre più onorato il nome dell'Italia nelle più lontane regioni. I Consoli vorremmo fossero tutti forniti di alti studii pratici, e che si trovassero, assieme alle Camere di Commercio da fondarsi laddove le nostre colonie sono più numerose, in diretta comunicazione anche colle Camere di Commercio del Regno; le quali potessero chiedere loro e dare, occorrendo, delle informazioni.

Vorremmo poi, che anche le Arti nostre potessero spesso nelle colonie far comprendere, che l'Italia è sempre maestra in tutto quello che costituisce i caratteri dei Popoli civili. Così anche le piccole nazionalità, che hanno colonie minori nei lontani paesi, si sentirebbero attratte verso le nostre e si avvezzerebbero a considerare l'Italia come una Nazione alleata dei piccoli, che vogliono il diritto comune e la pace, e non quello del più forte, e della guerra.

Le stesse Missioni italiane dovrebbero essere dai nostri rappresentanti protette, anche se il Vaticano si ostina nell'imperdonabile ed anticristiano suo odio verso l'Italia, cui continua a considerare come una nemica, solo perchè volle esistere come Nazione una ed indipendente. Bisogna sempre cercare di mettere gli altri, che ci sono avversi, dalla parte del torto, e si finirà anche coll'avere ragione di loro.

Si pensi dopo tutto, che le pacifiche espansioni sono per l'Italia una quistione di vita.

P. V.

ESPOSIZIONI

Mentre a Napoli si forma un Comitato per preparare una Esposizione in quella città, l'on. Orsini promotore di una Esposizione mondiale a Roma reclama perchè si stabilisca fin d'ora la *Esposizione mondiale* a Roma per il 1889-1890.

Il De Pretis è accusato di non volerla, per il suo clericalismo cui altri si affaccendano a dimostrare senza speranza di riuscita, mentre dice, che una Esposizione mondiale non si potrà tenere che a Roma, ma non intende di fissare adesso il come ed il quando.

L'on. Orsini, che del resto accusa il Municipio di Roma di procedere troppo a rilento ne' suoi lavori, dice, che la Esposizione costerebbe 22 milioni, dei quali 10 egli spera di trovarli per soscrizioni volontarie e degli altri 12 il Governo potrebbe facilmente rifarsi.

Noi crediamo, che se questi 22 milioni ed un'altra sessantina da potersi ottenere come capitale rappresentato dai milioni 3 1/4 annui cui il famoso prigioniero del Vaticano non vuole ricevere, fossero spesi nelle opere di scolo e risanamento della Campagna romana e del regolamento del corso del Tevere, si avrebbe fatto per il seppellimento del morto Temporale ancora più che colla Esposizione. Non sarebbe una bella Esposizione, la più bella e la più utile di tutte, quella della trasformazione in un territorio fertile e sano di quel deserto malsano di cui il Temporale circondò Roma?

Continui Roma a purgarsi delle sue catapecchie e ad erigere nuove abitazioni per la cresciuta popolazione e la si circondi di terre coltivate, di orti, di vigne, di frutteti; e tutti quelli che vedranno Roma quind'innanzi sapranno apprezzare il mutamento prodotto dall'Italia laddove regnava un tempo il Temporale, che continua a dilettarsi di fare dei santi degli oziosi e mendichi e pidocchiosi volontarii e che condanna fino le Società di mutuo soccorso degli operai e le altre istituzioni di previdenza.

Invece della Esposizione mondiale, cioè della Esposizione delle *opere degli altri*, Roma deve procurare di *esporre le sue proprie* e quelle dell'Italia.

Noi suggeriremo all'on. Orsini una esposizione da farsi a Roma *tutti gli anni*, giacchè si fece un locale, e sarebbe quella di tutti gli studii, disegni e lavori e progetti fatti durante l'anno per i miglioramenti del suolo italiano e l'uso delle forze della natura per le industrie, nelle istituzioni educative e di previdenza, nei provvedimenti edilizii ed igienici, in tutto quello che torna a profitto dei sofferenti e dei poveri.

In tali esposizioni dovrebbero essere indicate le regioni, per eccitare così una nobile gara fra tutte. I visitatori di Roma vedrebbero così i progressi cui l'Italia spontaneamente fa ogni anno nelle migliorie sociali.

Armi di difesa.

Si parla dell'idea del Governo francese di accrescere un'altra volta il dazio d'entrata sui bovini. L'Italia, che esporta per la Francia molto bestiame, ne sarebbe certamente danneggiata; per cui fu già mandato il grido d'allarme.

Ma siccome l'incremento dei bestiami è per l'Italia di grande importanza, così bisognerebbe far sentire alla Francia, che all'occorrenza noi pure abbiamo degli articoli suoi da poter daziare più fortemente e specialmente quelli delle mode ed altre sue industrie.

Qui poi faremmo appello alle donne italiane; le quali hanno abbastanza buon gusto per dettare e fare la legge alla moda e non lasciarsela imporre da Parigi.

Voi, o signore, che parlate oggidì tanto della *emancipazione delle donne*, cominciate dallo *emanciparvi voi stesse* dalla tirannia della moda.

Come mai le belle di Milano, di Torino, di Genova, di Venezia, di Bologna, di Firenze, di Roma, di Napoli, di Palermo, che potrebbero portare anche una grande varietà negli abbigliamenti, non saprebbero trovare delle mode più appropriate al loro carattere di quelle che s'impongono da Parigi? Hanno le nostre donne così poca fede in sè stesse da non cercare di contribuire ai vantaggi dell'Italia col chiedere anche alle sue industrie, che ora si mostrano a Torino, le stoffe per i loro abbigliamenti? Non sarebbe anche questo il modo di mostrare il loro patriottismo italiano? Se gli uomini fanno le *leggi*, non sta ad esse di fare i *costumi*? Non fu detto: *Quid leges sine moribus?*

Adunque comincino Roma e Milano a pubblicare il loro *figurino delle mode italiane* e si abbia il coraggio di dire, che si sa vestirsi anche di stoffe italiane.

Crispi e le ferrovie.

La confusione nella quistione ferroviaria tende ad accrescersi sempre più. La *Riforma* conferma adesso quello che si aveva detto delle idee del Crispi espresse nel suo ufficio. Essa perora per la *rivendita delle ferrovie dello Stato* a quelle Società che avranno da esercitarle.

Così il Crispi ed i suoi amici mostrano più che mai di essere *storici*, poichè tornano quasi al medio evo, quando le strade erano in mano di quei feudatarii, che facevano pagare i pedaggi ed altre tasse a quelli che volevano passarvi sopra.

Saremmo curiosi di sapere, se gli altri pentarchi sono proprio d'accordo col loro capo, il Crispi, in questo progresso da gambero ch'egli vuol fare, ponendo alla discrezione delle Società proprietarie ed esercenti e costruenti le ferrovie tutti coloro, che in Italia vorrebbero servirsene. E questo la *Riforma* ed il suo patrono chiamerebbero un modo di uscire dal *provvisorio!*

Notiamo senz'altro la data di questa singolarità crispina. La *Riforma* che la riporta è del 22 maggio 1884!

Cosa fece l'Italia per redimersi.

VII.

Qui abbiamo argomento di far conoscere quegli apostoli che sollecitarono il pensiero ravvivando i buoni studii e i più proprii per far conoscere il passato: quindi la storia, la filosofia politica, la tragedia, e la poesia, aprirono quel nuovo orizzonte che fece pensare ed ispirare un culto all'Italia, una aspirazione, una realtà del suo avvenire, intorpidito per non dire dimenticato dalla nazione spaventata per i supplizi.

Foscolo, Monti, Gioja, Romagnosi, Sismondi, Pellico, Pecchio, Berchet, Giannone, Nicolini, Giordani, Botta, Colletta, Fortis, Troja, Tommaseo, Poerio, Rossetti, Ranieri, Leopardi, Manzoni, ed altri già ricordati; coi loro lavori intellettuali, risvegliarono l'emulazione in cui eravamo caduti dal 1814 al 1830 e Foscolo e il Berchet furono quei poeti che richiamando la patria a quel destino che le apparteneva, instaurarono il culto dell'Alfieri, che protestò a viso aperto contro la servitù letteraria e civile de' suoi tempi, levando in alto l'insegna d'indipendenza patria, fulminando in modo solenne ogni tirannide. L'Ortis avea dipinte le angosce d'un anima italiana sotto l'incubo delle fallaci realtà della rivoluzione, e le poesie dell'altro non erano che la scintilla per raggiungere ad ottenere quella patria che l'insolente straniero calpestava con burbanza spietata.

Nel *Conciliatore*, in cui vi collaboravano Gioja, Romagnosi, Berchet, Pellico, e Sismondi, il desiderio di sollecitare il progresso sociale mediante la scienza, poichè dalle scienze procedono gl'incrementi civili; questi generosi davano opera, con una moderazione senza pari, di vincere molte ingiuste preoccupazioni governative che umiliavano il paese; riconducendo le menti sviate a quel santo principio di benevolenza e di amore, che assicurar doveva al popolo quei miglioramenti futuri tanto desiderati dai saggi e dai buoni cittadini educati.

Ma la generosità delle intenzioni, e lo slancio che animava gli scritti di questi grandi patriotti, misero in sospetto la nemica d'Italia; l'imperatore e il suo fedel ministro volevano imperiosamente curvata e servile la nostra gioventù, per cui furono tutti perduti questi eminenti pensatori della vita morale e civile del popolo schiavo.

I *Promessi Sposi*, in cui il lettore intelligente resta indignato contro le istituzioni e gli usi di que' tempi; la *Statistica*, nella quale il grande filosofo colla sua penna incisiva e mordente crivellò con strali d'acciajo le superstizioni e quanto di retrogrado piantò l'ignoranza; la *Filosofia civile* e la *Sienza delle costituzioni* del Sommo Giureconsulto che insegnavano ai governi il vero modo per ben governare un popolo; se l'Italia fosse stata guidata da principi benevoli, una mente così profonda, un pubblicista così prudente e riservato, doveva essere il consigliere naturale d'un buon governo, ed invece?... L'Austria non vide in lui che uno spirito pericoloso, gli tolse ogni attribuzione e lo molestò senza tregua; morì povero ed abbandonato, ma lasciò molti discepoli che si onorarono di essere stati alla scuola di un uomo che si chiamava Romagnosi. Questi studi

7

APPENDICE

LA COLPA ALTRUI

RACCONTO DI G. F. P.

V.

L'uomo.

Colla visita alla villa dei Guidi il nostro ingegnere aveva dato proprio un addio alla età giovanile in quanto segue la guida altrui, ed aveva assolutamente emancipato la sua volontà e si era fatto uomo, solo padrone di sè ed atto anche a disporre di sè medesimo. Quando uno fa una risoluzione dalla quale può dipendere tutta la sua vita, allora egli è uomo intero, una individualità completa e distinta. Guido si gettava nella vita appunto con una risoluzione tutta sua ed affatto indipendente e venne con essa a prendere congedo dal suo tutore e supposto parente.

Dopo i ripetuti abbracciamenti, Guido si volse al padre Barnaba con franco accento:

— Ho letto. Invece di un padre che cercavo ho trovato un benefattore, il quale mi diede un nome che non mi appartiene ed una ricchezza che non è mia. Io accetto dal testatore la beneficenza dell'educazione e della professione che mi ha fatto dare; è questa una carità che non si rifiuterebbe, nemmeno potendolo, perchè si toglierebbe al prossimo suo il bene ch'egli ha fatto e che è proprietà sua. Ma la ricchezza ch'egli mi lasciava è un di più ch'io non posso, non devo accettare. Io vengo a deporla nella mano vostra, perchè la dispensiate come credete. Quello che mi dispiace di dover rinunziare si è il titolo di zio, che a voi ho sempre dato. Ma se non siete il mio zio naturale, posso qualificarvi quale vero padre mio di elezione. Io vi guarderò sempre come padre, giacchè non ne ho avuto uno a cui poter dare con diritto un tal nome. Quello che lo è per natura forse un giorno io lo vedrò. Io gli sono debitore della vita, ma ho anche dei crediti verso di lui, e dei crediti cui potrò forse esigere. Voi, padre mio, disponete della sostanza di casa Guidi come credete. Sono certo che lo farete per il bene. Forse; e badate che io non faccio che esprimere una mia idea, e non intendo d'imporvela; forse, se quelle sostanze potessero servire a dare una educazione alla vita operativa utile a sè e ad altri, a taluni di quegli abbandonati e vittime della colpa altrui, a cui manca la famiglia, troverebbero una destinazione appropriata. Sarebbe una espiazione ed un rimedio sociale ad un tempo. Se mi chiedereste le mie idee in proposito, ne discorreremo in appresso. Intanto vi prego di accettare questo nuovo peso che io vi pongo adosso, colla sicurezza che voi lo saprete portare come quello della mia tutela.

Queste parole furono dette tutto d'un fiato e con tale accento, che il padre Barnaba non pensò ad interromperlo. Alla fine questi disse:

— Ti ringrazio della paternità che mi dai; e me ne onoro. Ho creduto sempre di farti da padre, anche se il nome di zio era già di troppo. Mi basta, che tu di certo non farai disonore al nome che porti. Mio fratello vedrà di lassù, che ha lasciato, se non un figlio delle sue viscere, un ottimo figlio adottivo. Io non trovo poi ragione, che tu ceda ad altri le tue sostanze. Esse ti appartengono ad ogni modo; e tu saprai disporne per il bene. Pensa, che il cederle adesso potrebbe piuttosto offendere la memoria del cugino mio, che non giovare ai parenti, che già sono bene provvisti e che dovranno la loro agiatezza alla proprio attività.

Poi, non dimenticarti, che tu hai ora bensì una professione nominale, ma che ci vorrà del tempo prima, che tu cavi da essa di che campare. Tu non devi penare per sostenere la vita, e mettiti in grado di esercitare una professione civile per il bene tuo e della società. Se tu fossi rimasto un contadino, o fossi divenuto frate come me, avresti potuto vivere anche senza nulla; l'altro e fare istessamente il tuo dovere. Ma avendo ricevuto una educazione, che ti metterà in grado di servire la patria e la società, devi riserbarti anche i mezzi di poterlo fare.

— Ebbene: non vi sembra, che colla educazione largitami io abbia ricevuto abbastanza? Accetterò tutto questo come un beneficio ricevuto dalla famiglia Guidi di cui porto il nome, salvo a pagare il mio debito con qualche altro, che non sia mio figlio; ma prego voi almeno ad amministrare la sostanza di casa Guidi, destinandone il ricavato a qualche beneficio sociale.

— Via: non essere troppo scrupoloso. Ti occorreranno danari ancora molti per campare, per libri, per istrumenti, per viaggi. E poi..... quale sia stata..... e sia la condotta della madre tua, non puoi dimenticare che sei suo figlio e che essa può avere...., o piuttosto ha bisogno di te.

— Dov'è, padre mio, quella donna ch'io non ho mai conosciuta? Ditemelo; ed io andrò in cerca di lei, e farò tutto quello che potrò per essa. Non crediate, che io volessi dimenticarla; ma ho prima da aggiustare qualche conto col padre mio naturale.

— Che vorresti tu fare? Forse ripetere da lui, che ha moglie e figli, quello che non accetti da chi ha pensato a te, come se tu fossi suo figlio proprio?

— Quello ch'io farò, non lo so; ma voglio pure ch'egli sappia, che io porto un nome cui non ho il diritto di portare, e che dovrei portare il suo. O perchè non vorreste ch'io conoscessi mio padre?

— Bada che forse, e non so dove, tu potresti avere anche una sorella, e più disgraziata di te.

— Lasciatemi, vi prego, ignorare per il momento in quale abisso si possa trovare la famiglia materna, e promettetemi, se non altro, di amministrare la sostanza di casa Guidi; al resto penseremo poi. Adesso mi sono cadute tutte in una volta tante cose sul capo, che sarebbe da perdere il cervello a pensarci troppo sopra. Ho bisogno di tutta la mia risolutezza per farne una alla volta. Fino a jeri ero uno studente quasi spensierato. Ora sono condotto ad un tratto a fare da uomo, e non per uno, ma per tre. Non vi lascio senza avere da voi quello che vi chiedo.

— Ebbene: lo farò, ad un patto però, che io amministrerò la tua sostanza, ma per tuo conto, salvo a passarti tutto quello che ti occorrerà, ed a disporre di quello che avvanza per qualche beneficenza secondo la tua stessa volontà. Guido mio, figlio mio carissimo, vedo che tu sarai un degno galantuomo. Bada a non commettere imprudenze e ricordati, che potrò avere ancora qualche buon consiglio da darti per la vita, che stai per intraprendere.

Detto questo il padre Barnaba diede un affettuoso abbraccio a Guido, e le lagrime dei due si confusero sui loro volti.

Cessata un po' alla volta quella profonda commozione, si separarono con una stretta di mano, che passò come una scintilla elettrica i due cuori.

(Continua)

critici fatti nella storia della letteratura, e sulle opere pubblicate dopo il 1830 nella Svizzera Italiana, io potrei giovarmi in gran parte per la storia del nostro risorgimento. Dalle opere di Rey, di Rotech, di L. Blanc, Ricciardi, Farini, Mazzini e altri tedeschi ed inglesi, come delle pubblicazioni periodiche che offrono allo studioso un saldo criterio; ognuno può ben giudicare degli avvenimenti politici avvenuti. Questi grandi pensatori mi furono di scorta per ben conoscere l'arte macchiavellica per la quale i poveri popoli sono e saranno sempre schiavi del più astuto e più potente degli uomini, che sappia agire e parlare.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 23.

Pensioni militari.

Approvansi la Tabella delle pensioni di ritiro e un articolo aggiuntivo di De Blasio: Quando un ufficiale sia collocato a riposo o in riforma d'autorità, la pensione gli sarà liquidata sulla base del suo ultimo stipendio; nonchè:

Art. 2. Hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità i generali e ufficiali superiori dopo 30 anni di servizio, gli ufficiali inferiori dopo 25, i militari di truppa dopo 20. Per far valere tale diritto, dovrà inoltre esser raggiunta l'età pei generali d'armata e tenenti generali di 60 anni, maggiori generali 55, ufficiali superiori 52, inferiori 45, militari nessun limite d'età.

Art. 3. Gli ufficiali che, dopo 25 anni di servizio, divenissero per infermità inabili a continuarlo o riassumerlo, o fossero posti in servizio ausiliario, in disponibilità o in aspettativa, avranno diritto di essere collocati a riposo d'autorità, quand' anche non raggiungessero l'età soprastabilita. La pensione di ritiro pegli ufficiali generali o superiori, che non abbiano 30 anni di servizio, si fissa colle norme stabilite dall'art. 1.

Levasi la seduta alle 12,5.

Seduta pomeridiana.

Convalidasi l'elezione di Barattieri al I collegio di Brescia.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Marcora dimostra che la legge sull'istruzione primaria obbligatoria è riconosciuta praticamente inosservata e inosservabile.

Ferrero presenta il disegno di legge per estendere i benefici della legge 11 dicembre 1881 alle vedove ed orfani dei militari di terra e mare, che per qualsiasi motivo non godettero dell'indulto 1871. (Urgente).

Parlano vari oratori sui proggrammi delle scuole, sul lavoro delle Accademie.

Parlasi sulle condizioni dei convitti, sullo stato della scuola di calcografia, sui custodi degli scavi, sui seminari; poi Morpurgo relatore associasi alle dichiarazioni fatte dal ministro per migliorare le sorti dei maestri elementari.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

L'amnistia. Si assicura che, nell'occasione della festa dello Statuto, verrà promulgato il decreto d'amnistia per i reati di stampa.

Si assicurava che l'amnistia sarebbe stata promulgata anche in occasione del parto della duchessa di Genova: speriamo che questa volta la voce sia confermata dal fatto.

Veramente le amnistie non ci piacciono, perchè diventano tanti contrasensi della giustizia, ma pei reati di stampa, saranno pur troppo una necessità fintantochè le teste di legno verranno prese a scudo dalle coscienze di gomma.

NOTIZIE ESTERE

In Africa. Kartum è completamete investita. Il Mahdi ordinò di catturare Gordon e di condurlo a Obeid.

Grande agitazione a Girgeh, in seguito alle prediche di un emissario del Mahdi. La popolazione è ostilissima ai cristiani.

— Miot notificò ai consoli il prossimo blocco di tutta la costa. I porti di Mahanoro, Fenerife e Volbermar così chiuderansi al commercio inglese, le comunicazioni fra Tamanariva e l'estero si interromperanno. Gli hovas trovansi numerosi intorno a Tamatava e si mantengono in istretta difensiva. I francesi respinsero le nuove proposte di conciliazione.

Questioni perpetue. Brünn 23. Ieri, un meeting di più che 2000 operai discusse per tre ore il nuovo regolamento sul lavoro e risolvette finalmente di avanzare una petizione alla Camera dei signori perchè il lavoro sia ridotto a 10 ore al giorno,

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1 giugno p. v. si apre un nuovo abbuonamento al prezzo proporzionato in testa del giornale. — Si raccomanda caldamente ai nostri associati che fossero in arretrato coi pagamenti a tosto mettersi in regola coll'Amministrazione.

Il senatore co. Prospero Antonini ha scritto al Comitato della Lotteria per il monumento di Garibaldi una lettera degna della più diffusa pubblicazione per la nobiltà delle idee in essa manifestate da quel venerando patriota, e perchè risponde mirabilmente al sentimento universale e conferma che a sentire il culto della memoria di Garibaldi si richiede essere onesti, leali e italiani, non altro come i falsi cristiani temporalisti fingono di credere, ma la verità corre

Sopra lor vanità che par persona.

Scrive il senatore Antonini.

Firenze, 20 maggio 1884.

Onorevole Presidenza,

Nell'anno 1849 durante il memorando assedio di Roma io fui testimonio ed ammiratore delle valorose gesta di Giuseppe Garibaldi e di quella falange leggendaria di prodi ch' egli capitanava.

Più tardi altre imprese, altri cimenti ardimentosi, e le vittorie da lui riportate su' campi di battaglia, non solo glorificarono maggiormente il suo nome, ma a non dubitarne, contribuirono ad emancipare la Patria nostra serva e divisa da tanti secoli, quindi a dare all'Italia unità e dignità di nazione, con la eterna Roma per Capitale. Tutti i patrioti italiani di ogni paese e di qualsiasi partito, deplorarono addolorati profondamente, la dipartita dello strenuo Duce dei Mille, dell' Eroe dei due Mondi. Per attestargli la loro concorde riconoscenza, le Provincie tutte del regno italico si affrettarono ad istituire Comitati i quali per pubbliche oblazioni, o in altra guisa provvedessero ad allogare lapidi commemorative, ad erigere monumenti destinati a trasmettere alle venture generazioni, col nome di Giuseppe Garibaldi, la ricordanza del suo amor patrio e delle gesta meravigliose da Lui per la Patria operate. Pochi mesi sono trascorsi dacchè in Udine fu inaugurata solennemente la statua equestre del Re liberatore, del Re galantuomo, Vittorio Emanuele II, e se in codesta città dove le aspirazioni generose e le nobili iniziative trovarono sempre zelanti ed operosi fautori, i quali seppero e vollero tradurle in atto, vedremo fra non molto sorgere giganteggiando anche il simulacro in bronzo raffigurante Garibaldi, sopra la piazza che da Lui si denomina; ciò sarà dovuto alla benemerita Commissione esecutiva, al Comitato per la Lotteria divisata, ed al concorso efficace di quanti vi hanno, oltrechè nella Provincia di Udine, in tutto il Friuli, patrioti di fede provata e cittadini cui è sacra la ricordanza dello invitto capitano di guerra.

Rendo grazie dopo ciò a cotesto Comitato ed alle Signorie Loro Illustrissime che degnamente lo presiedono, per avermi spedito qui la fotografia del bozzetto scelto pel monumento che il Friuli erigerà in Udine a Giuseppe Garibaldi. Quel bozzetto, da valenti e competenti artisti giudicato preferibile a tutti gli altri presentati al concorso, ottenne da poi il suffragio della Commissione esecutiva, ebbe encomio dalla stampa periodica, ed il pubblico ne rimase assai soddisfatto.

Tutto ciò fa credere che la Lotteria avrà quel buon esito il quale rendesi ora necessario per condurre a termine un lavoro d'arte pregevole e destinato ad abbellire sempre più la nostra Udine con un monumento che anche i tardi posteri dovranno ammirare. Ho l'onore con distinto ossequio di raffermarmi

Della S.S. L.L. Ill. obb. e dev.

PROSPERO ANTONINI

Monumento a Garibaldi.

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Lista precedente l. 976.70, nob. Nicolò dott. Romano l. 5, Ottone Carrara l. 2, Luccardi Luigia l. 1, N. N. l. 1, Chiuda Valentino l. 2, Ermacora not. Domenico l. 5, Pollono Ferdinando l. 1, fratelli Andreoli l. 4, A. Galvani l. 5, Giacomo Comino l. 1, Luigi Toso l. 1, Biagio Moro l. 5, Maria Venier l. 1, Giuseppe Rotta l. 10, Francesco Comessati l. 5, Gervasoni Catterino l. 1, Agostino Cella l. 10, N. N. l. 5, farmacia Fabris l. 5, Cesare Taracchini l. 2, fratelli Petrozzi l. 1, N. N. (F. K.) l. 5, Antonio Ottini l. 5, fratelli Uccelli speditori e commissionari l. 10, Gallo Francesco l. 5, Battistella Edoardo l. 5, Pecoraro Giovanni l. 1.50, Bulfon Amadio l. 5, Fantuzzi G. B. l. 1.50, Tilatti Luigi cent. 20, famiglia del cav. Ugo direttore delle Poste l. 5, Colajanni l. 5, Pruker Carlo l. 2, Bossi Benz Maria l. 1, Zimello Armida l. 1, Zuzzi Giulia l. 4, De Marco Antonio l. 2, De Nardo avv. Luigi l. 2, cav. Giulio Andrea prof. Pirona l. 5. parrucchiere Travani l. 1, Zanoni prof. Alessandro l. 2, L. Lanzi e figlio l. 4, Pagani Mario l. 5, N. N. l. 1, Francesconi Antonio fu Giuseppe l. 1, Zambelli dott. Tacito l. 2, Cherubini Pietro l. 1, Antonio Ferrante l. 1, Dalan dott. G. B. l. 2, N. N. l. 4, N. N. l. 2. — Totale l. 1140.90.

Ortali Giacomo due canarini con gabbia — Berghenz Pia portafoglio in bulgaro — Baldani e Zanoni una macchina da cucire — Cav. Andrea dott. Perusini sei fiaschi vino — Tunini Anna un ombrellino chinese — Triva Giuseppe sei stampe «Vedute di Venezia» — M. A. Eunike un fusto birra — N. N. un tavolo colorato nuovo da cucina — Carlini Giuseppe buono per Kil. uno carne — Anderloni Gaetano Storia dell'indipendenza d'America di Carlo Botta, volumi 4 — Cagli Sofia un astuccio con oggetti da lavoro per signora montati in argento, un sartou lavorato a traforo, con tre vasetti di vetro — Ferdinando Grosser un barile birra di litri 25 — Navone Eugenia due quadri oleografia — Co. Ovio Elena bomboniera con dolci — Marzio Percotto uccello imbalsamato — Fratelli Nodari un cappello di paglia — avv. Giuseppe dott. Tell calamaio di vetro con piedestallo dorato ed una giardiniera con piatto chinese — Nigris Luigi 4 spugne — N. N. una fotografia — Cominotti Enrico n. 4 volumi del Nuovo Testamento — Della Vedova Giuseppe n. 12 cravatte seta, n. 6 portafogli, n. 6 porta viglietti, n. 4 dozzine anelli per chiavi — Tavosani Luigi figurine porcellana con specchietto, forbici e ditale — Landon Angelo sciarpa fazzoletto lana, un paio manicotti, un fisciù — Minisini Francesco n. 2 bottiglie Cipro, 2 Marsala, 1 Rhum — Roi Matilde n. 4 stampe Carta d'Italia — Merlo Regina ricordo di Venezia — Del Missier Maria n. 8 bottiglie Lambrusco (franche di dazio) — Giuseppina Taddio un porta odori e cuscinetto — Manfredo Girolamo n. 4 romanzi — Zorzenoni Luigi, 2 bottiglie vino.

(Continua).

Congresso dei Reduci. Il ministero dei lavori pubblici ha accordato il ribasso del 75 per cento ai Reduci delle patrie battaglie, che verranno a Roma pel Congresso del 27 maggio. Altri però vogliono che il Congresso sia prorogato ai 22 giugno.

Un' altra lapide a Sella. Sentiamo che, per iniziativa privata, si vuole collocare una lapide a Sella anche all'Albergo d'Italia, dove egli dimorò nel 1866. Fu pregato il Tabarrini di mandar la iscrizione.

Pantaleoni e Delfino. Dai signori Adriano Pantaleoni e Menotti Delfino abbiamo ricevuto la seguente che fa onore alla delicatissima cortesia di quei due esimii artisti. Noi crediamo però d'interpretare il pensiero di tutti, assicurandoli che il pubblico sente il gradito dovere di ringraziar loro.

Egregio sig. Direttore,

I sottoscritti, seguendo l'impulso del dovere e del cuore, la pregano, sig. Direttore, a voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Commossi per l'offertaci occasione di contribuire al santo scopo di erigere un monumento all'Eroe dei due Mondi, al Cavaliere dell'Umanità, e pel nobile dono che accompagna il ricordo della memorabile circostanza, ringraziamo tutti i cittadini che s'occuparono dello spettacolo al Teatro Minerva del 21 corr. e in modo speciale la Presidenza dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, iniziatrice della serata, e quella del Comitato per il Monumento a Garibaldi.

Udine, 22 maggio 1884.

MENOTTI DELFINO, ADRIANO PANTALEONI.

800 lire! Il ricavato lordo della stupenda serata al filodrammatico è, dicesi, di circa 800 lire!

Non si sa perchè il Teatro Minerva, che ha 25 lire per ogni rappresentazione de' Filodrammatici, aspettasse questa patriottica occasione per volerne 80.

I Filodrammatici a San Daniele. Sentiamo che i nostri bravi filodrammatici abbiano l'idea di recarsi a San Daniele per rinnovare, e collo stesso scopo, il successo di Udine. La proposta, secondo la voce, venne dal signor Menotti Delfino: non vi ha dubbio che, nel caso, l'accetterà anche il gentilissimo signor Adriano Pantaleoni.

Diplomi. Stupendi i diplomi d'onore (disegno Giacomo Zilli) che il nostro Passero litografò per l'esposizione di Torino. L'ora tarda non ci permette di oggi dirne di più.

La Malina presso Ziracco, da quanto ci viene riferito, presenta un passaggio piuttosto pericoloso a chi è obbligato pei suoi interessi di attraversarla di notte con ruotabili, e specialmente se oscura come quella di giovedì sera. Si attende forse per riparare che succeda prima qualche disgrazia?

Il letto del torrente richiede pronta mano d'opera, eppure le autorità dormono tranquillamente! Secolo felice.

X° anniversario, IV° centenario. Domani si raccoglieranno a geniale banchetto in S. Daniele molti tipografi per festeggiare il X° anniversario della loro Società e il IV° centenario della introduzione della stampa in Friuli.

A noi pare che tal centenario sia degno che altri si uniscano ai tipografi per festeggiarlo, i giornalisti p. e., e tutti coloro che hanno imparato essere la stampa qualchecosa più che un modo di far gemere le stadere dopo aver fatto gemere i torchi.

A stabilire qualchecosa per domani il tempo è troppo corto, ma si potrebbe preparare per domenica otto ed in Udine.

Sentiamo che cosa dirà il pubblico e ne torneremo a parlare lunedì.

La gesta degli strozzini. Un benestante di ....., si fece avventore del negozio di uno schifoso strozzino e dopo qualche tempo si trovò ad essere in debito di poche centinaia di lire. Non se ne dava pensiero, perchè aveva casa, stalla, da dodici campi e le avrebbe pagate dopo il raccolto; ma lo strozzino, pensava in altra maniera: egli studiava il modo di mettere quel capitale all'interesse del mille per uno.

Un giorno, colla miglior ciera del mondo, fu a trovarlo — che erano diventati amici — si mostrò preso da un fortissimo amore per le cose campestri e gli chiese, come un grande piacere, d'investirli in due vitelli a metadia una parte di quel credito. Il contadino accettò volentieri, ma quei due vitelli gli hanno portato via tutto.

Infatti le relazioni d'affari fra lo strozzino e il prossimo venturo strozzato continuarono ancora per qualche tempo, come quelle del gatto e del topo.

Il contadino non conosceva l'abisso in cui cadeva, ma ben se lo sa ora che a furia di corda e di carta bollata diventò da proprietario affittaiuolo e affittaiuolo precisamente del suo vil boia!

Vi sono paesi in Friuli dove uno strozzino tiene tutti pel collo, feudatario della ladroneria tollerata; e allora quel sozzo figuro diventa un personaggio importante, sapete perchè? Perchè ha molta influenza nelle elezioni, potendo condurre gli elettori all'urna per la cavezza, come pecore e buoi. Così il ladro contribuisce per nominare coloro che avrebbero a vigilare alla custudia delle oneste leggi od a farne, ed è accarezzato dai candidati e dalle... Autorità.

Qualche strozzino è una potenza; la sua intercessione ottiene sempre esaudimento, come la sua corda può dare dei punti a quella di Willembacher.

Questi strozzini in grande meritano un capitolo a parte e lo dedicheremo ad essi nella settimana ventura.

Ad onore del signor Direttore delle Poste. Lieti pubblichiamo:

Caro Cronista,

La prontezza con cui è stato accolto il mio reclamo inserito ieri nel *Giornale di Udine*, mi obbliga a esprimere all'egregio cav. Ugo, direttore delle r. Poste di Udine, i più sinceri ringraziamenti. Noti, signor cronista, che ieri ancora si è provveduto a far cessare i ritardi disponendo che i portalettere escano una seconda volta nelle ore pom.; il che mostra la bontà del reclamo e la gentilezza del cav. Ugo nell'accoglienza sollecita dimostratagli.

I signori portalettere spero non se l'avranno a male di questa *corsa* aumentata — per la quale acquistano un titolo di più alle *promesse* ministeriali d'aumento di stipendio. Dal momento che i ministri promettono senza mantenere, c'è il caso, signor cronista, visto che il *promissio boni vivi est obbligatio*, di chiamarli... uomini cattivi?

Mi creda, non senza ringraziamenti

Udine, 23 maggio 1884.

Il negoziante di ieri
per sè e pei suoi colleghi reclamanti.

Farfalle e bruchi. Basso Friuli, 23. A proposito dell'articolo, sotto la rubrica «passaggio di farfalle», riportato dalla *Gazzetta di Vicenza* ed inserito nel giornale di ieri, faccio osservare che pure in questa zona, da due anni, al principio della primavera, si riscontrò un insolito passaggio di farfalle bianche con le ali punteggiate di nero, le quali si fermano qua e là depositando le loro uova entro i fiori delle piante da frutto.

Dopo un mese circa sviluppasi una quantità tale di bruchi, della lunghezza di un centimetro e di colore grigio, che ne è impossibile la totale distruzione, e sono talmente voraci che in questo momento veggonsi delle piante senza traccia alcuna di vegetazione, come nei mesi d'inverno, e solo i rami coperti come da sottilissimi fili di seta.

Finita l'opera distruttrice, riuniscons a migliaia in sacchetti, che pure sembrano fatti di sottile filo di seta, e si trasformano in crisalidi.

Esse preferiscono le piante di susino, le così dette zucchette, nonchè il pomo.

Là zolforazione, anche abbondante, nulla giova a distruggerle, nè ad allontanarle.

Ipsilon.

Si vede il buon cuore. Rizzi Giuseppe, mentre lavorava ad una muratura in un fosso della Ferriera, fu colto da malore improvviso e cadde. Tosto venne chiamato un vigile urbano che arrivò con una vettura; ma il Direttore dello Stabilimento volle pagarla lui, mostrando e con ciò e colle premure presesi tosto per il Rizzi la gentilezza della sua natura e l'elevatezza della sua educazione.

Non sono pur troppo tutti così coloro che hanno alle loro dipendenze degli operai.

Della signora Anna Morett-Conti di Udine, come esponente a Torino, il *Mattino* dice, che essa espone bei saggi del suo laboratorio, specie di arredi da Chiesa in argento cesellato ed in ottone dorato ed argentato.

Lo stesso foglio poi fa un grande elogio del nostro Brisighelli, orefice, incisore, cesellatore e niellatore.

Consorzio filarmonico udinese. Ieri sera il Consorzio filarmonico tenne seduta generale per l'approvazione del resoconto del IX anno sociale e per la nomina della rappresentanza per l'anno 1884-85.

Il resoconto approvato ad unanimità porta i seguenti risultati definitivi:

Riscossioni del IX anno	L. 978.08	
Pagamenti effettuati	» 513.57	
Civanzo Cassa		L. 464 51
Restanze precedenti		» 5023.30
Corredo musicale ed effetti mobili		» 3193.05
Patrimonio complessivo		L. 8680.86

Indi si passò alla nomina della rappresentanza per il X anno, e riuscirono eletti, a Presidente il sig. M. Perini Giuseppe, riel., a Consiglieri i signori Liccardo Luigi, Blasich Carlo, Del Torre Giuseppe e Carlini Giacomo.

Sopra proposta del Presidente si approvò ad unanimità di festeggiare nel dì 24 giugno p. v. il X anniversario di fondazione del Consorzio, con un banchetto, dando incarico alla Rappresentanza di tutto provvedere per la migliore riuscita.

Il Consorzio filarmonico è tra le più utili istituzioni nostre, è suo merito l'aver diffuso l'amore e lo studio della musica — vera educazione — nelle classi popolari; siamo lieti perciò di vedere che sue condizioni sono fiorenti e gli auguriamo il più felice avvenire.

Società di mutuo soccorso fra gli Agenti di commercio, industria e presidenza privata della Città e Provincia di Udine.

A conoscenza dell'esiguo numero di Soci comparsi alla riunione tenuta per concretare una lista di candidati onde completare la Rappresentanza Sociale; tenuto conto degli splendidi risultati ottenuti dall'attuale Rappresentanza, si scorge la convenienza di dare un voto di fiducia agli odierni Amministratori, proponendo la rielezione del maggior numero dei cessanti.

Con queste considerazioni viene proposta la seguente lista.

Consiglieri: Andreoli Francesco, Bastanzetti Donato; Comessatti Pietro, Cossio Olinto, Grosser Fernando, Jacuzzi Alessio, Previsani Albano.

Revisori: Modolo Pio-Italico, Famea Ugo, D'Agostini Luigi.

Diversi Soci.

—

Gli intervenuti alla riunione di ieri hanno concordata la seguente lista che raccomandano all'approvazione dei colleghi.

A Consiglieri: Bastanzetti Donato, Marchi Giovanni, Modolo Pio Italico, Muzzati Girolamo, Plai Mattia, Pravisani Albano, Venuti Antonio.

A Revisori: Capoferri Remigio, de Agostini Luigi, Zavagna Vittorio,

Cose diverse. Ci scrivono da Venzone 23 maggio:

È da un pezzo che non vi scrivo, e quest'oggi colgo l'occasione di un lieto avvenimento per scarabocchiare alla meglio il foglio che vi mando.

Ieri nella sala del Consiglio comunale di Gemona avvenne la nomina della Presidenza della Società, or ora costituitasi, del Tiro a segno.

Su 144 inscritti, 80 si presentarono per la votazione, e la nomina cadde sui nomi di: Sormani Emilio (eletto quasi ad unanimità), Groppiero co. Ferdinando e Zozzoli dott. Gio. Batt.

La scelta fu buona e noi ci auguriamo di vedere questi signori mettersi subito all'opera e con efficacia, onde le lezioni di tiro abbiano ad aver principio in breve. Ci piacque sopratutto la scelta del Sormani, che è nostro amico, anche perchè ha fatto con profitto l'anno di volontariato ed ha buone e larghe cognizioni sul tiro a segno.

Martedì p. p. cadde sul nostro territorio la grandine, che durò pochi minuti, ed un fulmine colpì, senza però arrecar danno, una casa entro le mura. Col fulmine veramente non siamo in buona relazione, nè desideriamo farla, e la sua visita l'abbiamo assai di rado; ma la grandine, oh la grandine ci è molto famigliare! Volete scommettere che essa vorrà farsi vedere imparziale; e se l'altro jeri colpì la parte sud del paese, non andrà molto che porterà i suoi benefici anche su quella a nord?

Fortunatamente qui non si fa troppo calcolo sui prodotti agricoli, e questa popolazione ha imparato da molto tempo a vivere con altre professioni, che non quella dell'agricoltore. È gente operosa quella di questo paese. Figuratevi che appena giorno, tutti, senza distinzione di età, snidano dalle loro case e in molte di esse non rimane che il gatto, divenuto oggetto di lusso più che altro, chè di topi ve ne sono molto pochi.

Quassù non vi sono ricchezze, non è abbondanza, però si vive forse meglio che in molti paesi della bassa.

Non è molto che anche nel vicino Comune di Bordano ha grandinato fortemente. In quel paese hanno fabbricato, a forza di anni, un campanile, e da poco avevano festeggiato un concerto di campane, quando sopraggiunse loro il terribile flagello. Fra quella popolazione chissà quanti, senza contare gl' ingenui, avranno sperato in ben altri compensi per tanti sacrifizi!

Giacchè siamo a Bordano fermiamoci anche un poco. Quella popolazione, oltre al campanile, ha saputo fare negli ozi invernali e con poco dispendio le roste, a difesa di quei pochi campi che essa possiede in riva al Tagliamento, ed ha costruito, fuori dell'abitato, il cimitero pel seppellimento dei cadaveri; e Venzone non potrebbe imitare Bordano che gli è in tutto di molto inferiore? — Oh. *Valerio.*

Da Valvasone. Ci scrivono in data 22. Col giorno 1 giugno p. v. s' aprirà in Valvasone un Uffizio di Posta di 2ª classe, e grande è la contentezza dei Valvasonesi che finalmente vedono istituirsi l'Uffizio tanto desiderato.

Si è costituito un Comitato per solennizzare decorosamente e splendidamente la sagra di S. Pietro ai 29 giugno p. v. Per ora non si sa di preciso quali spettacoli darà il Comitato in quel giorno, ma conoscendo le persone del Comitato, tutto fa sperare che Valvasone anche in quest' anno si faccia onore: a suo tempo manderò il manifesto.

Povero vecchio. La guardia campestre Cremese, ispezionando ier sera alle 7 le campagne presso S. Rocco, vi trovò, svenuto, un povero vecchio di 74 anni, certo Valentino Giusto, che era stato preso dal male 4 o 5 ore prima e che senza l'intervento della guardia, se avesse lì passata la notte, avrebbe dovuto forse morire.

Fu dal Cremese, coll'aiuto di un altro condotto all'Ospitale.

Accattoni ammaestrati. Tornano a pullulare i fanciulli accattoni; ma sono proprio ammaestrati a dovere. Basta infatti che spunti da qualunque parte un vigile urbano perchè i piccoli furfanti se la diano a gambe.

Trascurateli adesso e ve ne occuperete alle Assise!

Le ciliege e l'amore. Una venditrice di ciliege, piuttosto belloccia, s'era messa ad offrire la sua merce sotto i portici del Castello, sperando che le rosee guance le avrebbero fatto mutare in centesimi molte rosse ciliege. O' che volesse negoziare anche in altro o che le premesse di sapere le più positive notizie regolamentari, fatto sta che ieri sul vespro, la buona donna si pose in così lunghi ed assorbenti colloqui con tre soldati da non si accorgere di alcuni monelli che intanto si erano empiti le saccocce di frutta. Quando tornò a sè stessa era troppo tardi e dovette venir abbasso con qualche mezzo chilo di meno e senza un soldato che le desse qualche consolazione.

La tenda, la testa e la bottiglia. Soffiava il vento. Una contadina è avvolta la testa dalla tenda di un negoziante: fa grandi sforzi per liberarsi e tira giù la tenda che va a rompere nelle mani di una serva una bottiglia piena di vino. Così avvenne ieri alle 11 e mezza.

Le fontane e i monelli. Le fontane sono bizzarre, i monelli sono insoffribili. Non hanno immaginato adesso di finir l'opera del genio comunale, rovinando le fontane del tutto coll'empirle pazientemente di sassi? Qualche volta vi aggiungono una non odorosa spalmata di qualche altra cosa e poi si godono mille mondi vedendo gli atti di soddisfazione che, a quel tatto, fanno le donne.

Albo della Questura. *Arrestata.* Una certa Cencig Teresa, d'anni 43, suddita austriaca, per contravvenzione al Decreto di espulsione dal Regno.

Ospizii marini. II elenco delle offerte pel 1884. Morpurgo Carolina ed Elio l. 10, Zamparo dott. Antonio l. 5, Colloredo co. Leandro l. 5, Tomadini Giuseppe l. 5, Pittana e Springolo l. 5, Volpato Agostino l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Gambierasi Giovanni l. 5.

Teatro Minerva. I cartelloni esposti promettono, e verbali assicurazioni sostengono che col primo del p. v. giugno andranno in iscena su questo teatro il *Barbiere di Siviglia* e la *Figlia del Reggimento.*

Niente di meglio.

Programma dei pezzi che eseguirà la fanfara del Regg. Novara (5°) questa sera dalle ore 7 alle 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «La mostra Empolese» — Fabiani
2. Valtzer «Il Paradiso» — Granado
3. Mazurka «Fra due usci» — Lingria
4. Potpourri «La figlia di Madama Angot» — Lecocq
5. Polka «I matti» — Coviello

—

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia «Ricordi soavi» — N. N.
2. Polka «La rimembranza» — Persiani
3. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» — Rossini
4. Introd. e cavat. «Ernani» — Verdi
5. Finale 3° «Jone» — Petrella
6. Mazurka «Le Cioche d' Turin» — De Vecchi

Giuseppina Lampertico Valmarana, Rita Fogazzaro Valmarana, Angela Valle Lampertico, Livia Piovene Valmarana, Antonio Fogazzaro, Fedele Lampertico annunciano con profondo dolore che nelle prime ore d'oggi è mancato ai vivi, con i conforti della Religione

Angelo Valmarana

marito, padre, genero, suocero, cognato amatissimo.

Vicenza, 23 maggio 1884

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 24 maggio alle ore 10 ant.

FATTI VARII

I Misteri Coniugali ossia **Due Delitti.** Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Una cura efficace. La più deplorabile delle umane avversità è la perdita della salute. Un uomo malato sia ricco quanto Creso, sia potente come un re, è un infelice un disgraziato da far compassione perfino ai più miseri mortali. Pensare che il più delle volte tanta disgrazia dipende da un nulla, da uno spregevole parassita che s'è introdotto nell'organismo e non potervi rimediare! Medici i più di grido, cure d'ogni genere, bagni d'ogni paese, viaggi, divertimenti, delicatezze, riguardi, tutto inutile quando l'Erpetismo attacca un viscere sia dal petto, sia dal ventre, sia anche dalla testa, l'uomo è perduto e a lungo andare terminerà per soccombere. Questo linguaggio era vero ed esatto quando ancora non era comparso nel mondo il sovrano dei depurativi, cioè lo Sciroppo di Pariglina, composto preparato dal dott. G. Mazzolini di Roma. Le strepitose guarigioni da esso effettuate nelle cure dell'Erpetismo ben presto lo fecero conoscere al mondo, ed ora il suo uso è reso estesissimo non solo in Italia, ma anche all'estero. Il leggere le moltissime lettere di ringraziamento, i certificati ed altri documenti dello stesso genere posseduti dal Mazzolini commuove l'animo considerando l'infinito numero di vittime sottratte alla morte dal portentoso depurativo. Chi vuole adunque il sovrano dei depurativi prenda lo sciroppo di Pariglina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

— Sento che sei alquanto incommodato. Che male hai?

— Patisco d'ostruzioni.

— To'! come la Camera dei Deputati?

—

— Hai sentito che hanno condotto all'Esposizione i ciechi di Milano?

— Che meraviglia! Dopo avere suonato così bene non avevano diritto di vederla gratis?

—

La crispiana *Riforma* è andata in cerca della *logica degli altri* in fatto di convenzioni ferroviarie; ma siccome non vede altro che sè stessa, ha trovato *la sua*; ed è di trovare tutti i giorni, che tutti gli altri non valgono nulla, e che il suo idolo, il Crispi, vale da solo più che tutti, anche quando vuole mettere all'incanto per la rivendita tutte le ferrovie dello Stato.

—

Si domanda, che una volta per sempre gli *onorevoli* ed il *quarto potere*, che chiedono tutti i giorni diminuzione di tasse ed aumento di spese, facciano un bilancio di tutte le tasse da abolirsi e di tutti i miliardi da spendersi soprattutto in quelle opere pubbliche cui ogni deputato si crede in dovere di domandare al ministro dei lavori pubblici quando si discute il suo bilancio. Nel tempo stesso sono pregati i giornali che sono in possesso del segreto della cava d'oro che sta nascosta a Roma, di rivelarlo, perchè si possa liquidare il bilancio delle promesse e dei desiderii.

—

L'on. Orsini vuole interpellare di nuovo il De Pretis per sapere quando egli voglia essere più *caldo* e *cortese* (vedi *Tribuna*) verso Roma, spendendo un po' di milioni per esporvi le industrie delle altre Nazioni. Taluno propone, che si rimetta la discussione dell'interpellanza Orsini a sei mesi. Non sarebbe meglio rimetterla almeno a sei anni?

—

I *pentarchi* in cerca di *candidati* che vogliano far parte coll'uno o l'altro di loro, non importa quale dei cinque, trovansi obbligati sempre a patrocinare *i nemici delle istituzioni*, come nel suo patriottismo fa tutti i giorni l'*Adriatico*, che vuol fondare la *Repubblica a Belluno.*

TELEGRAMMI

Napoli 23. Ieri l'on. Minghetti ha fatto, nella sala del Circolo filologico, una confenza sulla *Maddalena nell'arte.* E' riuscita in modo splendido. L'oratore ha dimostrato che l'arte subisce l'influenza dell'ambiente, dell'epoca, dei costumi. L'arte può toccare ogni soggetto, nobilitandolo. L'on. Minghetti ha parlato durante un'ora e un quarto, in mezzo alle acclamazioni incessanti degli uditori. A più riprese è stato fragorosamente applaudito. La sala era gremita. Vi erano molte signore e personaggi ragguardevoli.

Roma 23. I clericali organizzano un pellegrinaggio pedestre da Roma a Galloro pel 15 giugno.

Brünn 23. Nella vicina Ujezd bruciarono 130 case.

Non si deplora nessuna vittima.

Vienna 23. La benemerita Società di salvataggio, mancando di soccorsi, sta per isciogliersi.

MERCATI DI UDINE

sabato 24 maggio

Granaglie.

Grano	L. 11.—	11.75	—.—	—.—
Giallone	» 12.—	—.—	—.—	—.—
Semi giallone	» —.—	—.—	—.—	—.—
Pignoletto	» 13.—	13.50	—.—	—.—
Cinquantino	» 10.—	10.80	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L. 14.—	16.65	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta	I q.	L. 4.—	4.40	—.—	
» »	II »	» 3.—	3.30	—.—	
Legna (Tagliate		L. 2.25	2.35	—.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga		» 2.20	2.30	—.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità		» 6.70	7.40	—.—	Compreso il dazio
Carbone (II »		» —.—	—.—	—.—	Compreso il dazio

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	—.—	—.—
Galline id. id.	»	1.—	1.05
Pollastri id. id.	»	1.15	1.25
Polli d'india (femmine	»	—.—	—.—
Polli d'india (maschi	»	—.—	—.—
Oche (vive	»	0.70	0.75
Oche (morte	»	—.—	—.—
Anitre	»	—.—	—.—
Uova al cento	»	4.80	5.30

Legumi freschi.

Fagiuoli (Freschi	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Fagiuoli (Tegoline)	»	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Piselli	»	—.18	—.20	—.—	Al kilo
Patate	»	—.35	—.38	—.—	Al kilo

Frutta.

Ciliege	L. 18.—	20.—	30.—
Fragole	» 1.20	1.40	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 Maggio

Napol.	9.67.|— a 9.68|—	Ban. ger.	59.50 a 59.65
Zecch.	5.68 a 5.67.|—	Rend. au.	80.60 a 80.75
Londra	121 85 a 122.20	R. un. 4 0|0	92.15 a 92.40
Francia	48.25 a 48.40	Credit	319.— a 317.—
Italia	48.30 a 48.45	Lloyd	— a 91.08
Ban. Ital.	48.35 a 48.45	R. it.	95.— a 95.—

VENEZIA, 23 Maggio

R. I. 1 gennaio 96.65 per fine corr. 96.80

Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.— a 206.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 23 Maggio

Mobiliare	517.50	Lombarde	258.50
Austriache	529.—	Italiane	95.90

LONDRA, 21 Maggio

Inglese	101 1/2	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95 1/8	Turco	—.|—

FIRENZE, 23 Maggio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	620.—
Londra	25.01	Banca T.	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	947.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	96.65
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 24 Maggio

Rend. Aust. (carta) —.—; Id. Aust. (arg.) —.—

Id. (oro) —.—

Londra 122.20; Napoleoni 9.69 |—

MILANO, 24 Maggio

Rendita Italiana 5 0|0 96.67; serali 96.62

PARIGI, 24 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.50

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Nuovo Orario Ferroviario.

PARTENZE.

per Venezia	Misto	ore	1.43	ant.
» »	Omnibus	»	5.10	»
» »	Diretto	»	10.20	»
» »	Omnibus	»	12.50	pom.
» »	»	»	4.46	»
» »	Diretto	»	8.28	»
per Cormons	Misto	ore	2.50	ant.
» »	Omnibus	»	7.54	»
» »	»	»	6.45	pom.
» »	»	»	8.47	»
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50	ant.
» »	Diretto	»	7.45	»
» »	Omnibus	»	10.35	»
» »	»	»	4.30	pom.
» »	Diretto	»	6.35	»

ARRIVI.

da Venezia	Misto	ore	2.30	ant.
» »	Diretto	»	7.37	»
» »	Omnibus	»	9.54	»
» »	»	»	3.30	pom.
» »	Diretto	»	6.28	»
» »	Omnibus	»	8.28	»
da Cormons	Misto	ore	1.11	ant.
» »	Omnibus	»	10.—	»
» »	»	»	12.30	pom.
» »	»	»	8.08	»
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08	ant.
» »	Diretto	»	10.10	»
» »	Omnibus	»	4.20	pom.
» »	»	»	7.40	»
» »	Diretto	»	8.20	»

N. 480. (3 pubb.)

Municipio di Rive d'Arcano

Avviso d'asta.

Essendo riuscito senza effetto l'incanto tenuto nel giorno d'oggi presso questo Municipio per il lavoro di riatto di un tronco di strada nell'interno di Rive d'Arcano di cui il precedente avviso 1 maggio corrente n. 378 inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia n. 39, 40 e 41 del corrente anno, si

avvisa

che nel giorno 5 giugno p. v. alle ore 10 di mattina si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'esecuzione di detto lavoro. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sul dato di lire 5150.—, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 10. Gli aspiranti dovranno nel resto uniformarsi a tutte quelle prescrizioni che si trovano contenute nel succitato avviso.

Rive d'Arcano 19 maggio 1884

Il Sindaco Covassi

Il Segretario *Anzil.*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio riunito quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Giugno 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **Orione** capitano Lavarello della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Il 15 Luglio 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale **Perseo** eapitano G. Picconi della Società Italiana ui Trasporti Marittimi Raggio e C.

Illuminazione elettrica. Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerruti, Engel, proprietari degli Hotel Trombetta. Ci-devant-Feder e Ville, in Genova. Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministraz. Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri dirigersi anche ai signori S. Repetto, G. Colojanni.

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steamer Navigation Company. 28

CHOCOLAT
Suchard

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai. **Incubatrici per semi bachi** costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diciotto once, L. 21. **Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12.** Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto. **Microscopio originale Hartnack, Reichert,** ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treeviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba, il primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succʳ di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto, seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

27

CONI FUMANTI
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglieri, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**
—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo «EAST ANGLIA» 3400 tonn., 5 Luglio
» «BRITANNIA» 4200 » 10 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *J. Terhuile*

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen.*

Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . .	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua . . .	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci